



Dischi e Cd della settimana

- 1) The The, *Dusk* (Epic)
- 2) Living Colour, *Stain* (Epic)
- 3) Ak47, *A Silvia Baraldini* (Autoprodotta)
- 4) Banda Bassotti, *Figli della stessa rabbia* (Gridalo Forte)
- 5) Casino Royale, *Dainamita* (Black Out)
- 6) Nirvana, *Incesticide* (Geffen)
- 7) Spin Doctors, *A pocket full of Kryptonite* (Epic)
- 8) Litfiba, *Terremoto* (Cgd)
- 9) Einstürzende Neubauten, *Tabula Rasa* (Contempo)
- 10) Pere Ubu, *The Story of my life* (Polygram)

Il cantante dei «Nirvana»

A cura della discoteca Managua, Via Avicenna 58

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Ha ottant'anni e non li dimostra la gloriosa «Sagra della primavera»



Stravinsky in un ritratto di Picasso

Basta pronunciare queste parole magiche - «Le sacre du printemps» - e subito si scatena dentro una esplosione di vita. Bene, questo «Sacre» compie ottant'anni. Domani sera la Rai ripropone il capolavoro di Stravinsky al Foro Italo, diretto da Gary Bertini. Il «Sacre» fu eseguito a Parigi - e fu uno scandalo - il 28 maggio 1913. Una inadeguata realizzazione della componente coreografica incise sull'insuccesso della «prima». Lo sbalordimento, però, derivava dalla novità dei suoni di quella «sacre musique» (maledetta musica). Si ebbero inimicizie tra gli addetti ai lavori. Malipiero, che era a Parigi, fu trattenuto da Casella. Il, per la «prima» del «Sacre» dal quale fu folgorato. E sempre rinfaccio a Pizzetti l'impresione di quella musica stravinskiana. Per la verità non quella, poi, a Malipiero, lo stravinskiano successivo al «Sacre», sfuggendogli il carattere di unicità, irripetibilità di quella partitura. Pierre Boulez, disposto a far cadere Schönberger per far rimanere Stravinsky, dice

che il «Sacre» vale più di tutti gli elogi dai quali è stato subissato. In Italia, fu Fernando Previtali a darne, in forma di concerto, la prima integrale, verso il 1936. Poco dopo - marzo 1941 - fu il Teatro dell'Opera a presentare il «Sacre» in balletto, diretto da Tullio Serafin, con la coreografia di Milloss. Ci sembra giusto che Roma si ricordi di questa musica nell'ottantesimo della «prima». L'esecuzione sarà trasmessa da Radiodue, il 27.

ANTEPRIMA

□ l'Unità - Venerdì 19 febbraio 1993

TEATRO

CHIARA MERISI

Alla deriva con Paolo Hendel o spintonati da Beppe Grillo



Beppe Grillo e nella foto grande Paolo Hendel



Chilly a Santa Cecilia. Non curioso, ma meditato concerto a Santa Cecilia, via della Conciliazione, diretto - domenica, lunedì e martedì - da Riccardo Chilly: «Serenata» op. 1 di Brahms, seguita dalla «Lyrische Symphonie» di Zemlinsky, su poesie di Tagore, risalente al 1922. Zemlinsky aiutò i nuovi compositori, ma aiutò anche i più anziani. Fu lui a fare entrare Brahms nell'interesse di Schönberg e fu lui a portare a Brahms un Quartetto schoenbergiano.

Quartetto Borodin. Stesera (doveva suonare Pollini, ma il concerto è rinviato al 28 maggio) il Quartetto Borodin attacca l'integrale dei Quartetti di Brahms e Ciaikovski. Ognuno dei due compositori ne ha scritti tre e il ciclo - uno dell'uno, e uno dell'altro - prosegue mercoledì, sempre alle 21, alla Conciliazione, e si conclude il 26.

Brahms e Stravinsky alla Rai. «La sagra della primavera» (ne parliamo più sopra) è preceduta dal secondo «Concerto per pianoforte e orchestra» di Brahms (Foro Italo, alle 21, domani), suonato da Rudolf Buchbinder.

L'innamento del giovedì. All'Olimpico, per la Filarmonica, suona il Duo Martinkovic (vincitore del concorso di Ginevra, lo scorso anno) - Sauer: violino e pianoforte, alle 20 con Bach, Mozart, Schubert, Kreisler e Bartók. All'Euterpe - (Auditorium in via del Serafico, 1 - Eur) - il Quartetto Michelangelo suona Mozart (K. 478), Mahler e Brahms (op. 26). Al Centro «Brahms nell'interesse» i Solisti Italiani hanno in programma pagine di Vivaldi, Mendelssohn, Donizetti e Bartók. Tutti i concerti suddetti iniziano alle 21.

Quartetto Takacs. Il noto complesso di Budapest, suona domani al San Leone Magno (17.30), per l'Istituto Universitaria. Ascolteremo Haydn (op. 77, n. 3), Beethoven (op. 59, n. 3) e Brahms (op. 51, n. 2).

La Nota Azzurra. È il bel nome dell'associa-

zione che svolge una stagione musicale in via Zandonati, nell'Auditorium Due Pini. Migliorini (Beethoven e Casella) e Paolo Di Giovanni (Chopin e Bartók).

La domenica mattina. È ricca quanto la sera del giovedì. Al Teatro Valle - ore 11 - Santa Cecilia ospita il pianista austriaco Aquiles delle Vigne, in un Concerto per pianoforte e orchestra, suonato da Maria Gloria Ferrari. Al Teatro De Vascello (11.30) il soprano Margherita Pace, il tenore Luigi Petroni e il basso Danilo Ferraiocco cantano arie da concerto, di Mozart, Al Sisti (10.30), «Pierino e il lupo» di Prokofiev nella particolare versione per pianoforte di cui parliamo nella pagina accanto.

Al Teatro Colosseo. Il Trio Colosseum lunedì alle 21 suona musiche di Haydn, Weber e Martinu per flauto (Stefano Cogolo), violoncello (Severino Sani) e pianoforte (Monica Ficarra).

Al Tempio. Continua un tutto Mozart raccontato e suonato. Domani alle 21 e domenica alle 17.45, Mozart sta al centro tra musiche anche di Haydn e Schubert.

Teatro Ghione. Domenica (alle 21) suona il pianista Giovanni Salmeri (Schubert e Chopin); giovedì (ancora alle 21) il Trio Felix (clarinetto, violoncello e pianoforte) farà ascoltare musiche di Beethoven (op. 11), Glinka e Brahms (op. 114).

Teatro dell'Opera. Sabato, alle 20.30, Alfredo Kraus partecipa alle riprese della «Lucia di Lammermoor» che si riplicherà ancora mercoledì e il 28. Giovedì, alle 20.30, «prima dell'opera» il pipistrello di Johann Strauss Jr. Lunedì alle 19, concerto del soprano Luciana Serra.

Alla deriva. Ovvero un invito a lasciarsi andare al flusso surreale e frizzante di Paolo Hendel che al Paroli propone un dialogo libero sui massimi sistemi con il suo alter ego elettronico. Chi siamo? Dove andiamo? E scendendo nel particolare spicciolo, perché i continenti vanno alla deriva e noi più di loro? Hendel spende domande e tenta anche qualche risposta con insoliti agganci di idee e soggetti, vedi Bossi e le vacche svizzere con Gheddafi. Da martedì.

Beppe Grillo. Un tempo era la politica il suo piatto forte dove gettare manciate di pepe, adesso, invece, - fedele al motto di «non sparare sulla Crocerossa» - mette allo spiedo il consumismo e i suoi istami. In pratica, un po' tutti noi che ci lasciamo soggiungere dai messaggi pubblicitari, dalle finte necessità terzarie. In un irresistibile e pungentissimo monologo Beppe Grillo rimette tutti in riga, invitando a consumare di meno e a pensare di più. All'Olimpico da martedì.

A luce rossa (X Rated). Ripassa al palcoscenico, dopo una lunga pausa televisiva, Daniele Formica con uno spettacolo pepato che qualche anno fa ebbe gran successo di pubblico. Senza pudori, ma con doppia ironia, Formica racconta avventure tra sesso e sentimento. Un dietro le cortine della camera da letto e del cuore. Da martedì al Vittoria.

Adramelech. Un angelo caduto, un profeta allucinato o un diseredato universale: Adramelech si aggira in questa identità in un vortice violento di parole. Il testo dello svizzero Valère Novarina, considerato fra i più interessanti drammaturghi contemporanei di lingua francese, viene riproposto da Valter Malosti con la collaborazione di Giorgio Barberio Corsetti. La messa in scena avverrà in un nuovo spazio teatrale a Montepozzino Canone ricavato all'interno di una splendida chiesa del '600 fatta costruire dal cardinale Pallotta e ora completamente restaurata e

adibita a centro culturale («La Pallotta», strada Frascati-Colonna 62). Domani l'anteprima (ore 21.30) con replica domenica alle 18.30.

La notte di Palermo. Affascinante commedia tardorinascimentale scritta su committenza per il carnevale del 1638 dal dotto accademico Tommaso d'Aversa. Nella quale confluiscono riferimenti culturali dell'epoca mescolati e trasfigurati nel sogno di un'incantata notte palermitana. La regia è di Roberto Guicciardini che la propone al teatro Ateneo da martedì.

Gli osservatori. Azione teatrale provocata da un pittore, Renato Mambor, all'interno di una bottega dove vengono illustrati alcuni quadri viventi, immagini di una realtà psicologica interiore. Al Palaexpo da mercoledì.

Le sette maschere. Uno straniero o un misterioso profeta si aggira in una città rivelando strani presagi: questo il canovaccio elaborato da Francesco De Girolamo sulla base di testi di Kahlil Gibran. Da stasera al Furio Camillo.

La tragedia spagnola. Dall'originaria tragedia in versi di Thomas Kyd, Dacia Maraini ed Enzo Siciliano hanno tratto questo testo nel 1966, che oggi viene riproposto al Tordinona per la regia di Ezio Maria Caserta. Da lunedì.

Senza far rumore. Monologhi e canzoni scritte, dirette e interpretate da Mario Pappalardo con la collaborazione di Alessandro De Gennaro per un recital leggero di sogni e verità. Al Delle Muse lunedì e martedì.

L'amore folle. Alla ricerca dell'oggetto amato a ridosso di favola e reale secondo gli insegnamenti del surrealista. A cura e con la regia di Mariano Aprea all'Arclitico, piazza Montecitorio 5. Solo stasera.



Stefano Benni

Libri della settimana

- 1) Benni, *La compagnia dei Celestini* (Feltrinelli)
- 2) King, *Il gioco di Gerald* (Sperling)
- 3) Maraini, *Bagheria* (Rizzoli)
- 4) Rossi, *Si fa presto a dire pirla* (Baldini & Castoldi)
- 5) Bevilacqua, *I sensi incantati* (Mondadori)
- 6) Padovani/Falcone, *Cose di casa nostra* (Rizzoli)
- 7) Guzzanti, *Il libro dei Kipli* (Baldini & Castoldi)
- 8) Sciascia, *Il giorno della civetta* (Einaudi)
- 9) Pirsig, *Lila* (Adelphi)
- 10) Rea, *L'ultima lezione* (Einaudi)

A cura della libreria Tuttilibri, Via Appia Nuova 427

JAZZFOLK

SANDRO PALI

Le grandi «ballads» della tradizione irlandese riproposte dai «Whisky Trail»



Pietro Sabatini e Giulia Lorimer del gruppo «Whisky Trail»

Oggi e domani il Folkstudio di via Frangipane ospita (ore 21.30) i «Whisky Trail», uno dei gruppi italiani più noti e apprezzati nell'ambito della grande musica irlandese. Sono fiorentini e stanno compiendo in queste settimane una piccola tournée italiana. Giulia Lorimer (violino e canto), Stefano Corsi (arpa celtica e bouzouki) e Pietro Sabatini (chitarra e flauti) porteranno le loro suggestive jigs, reels e ballads della tradizione irlandese, oltre che nella cantina di Cesaroni, anche al Teatro Belli, al termine dello spettacolo «Ombrule acque» in scena fino al 14 marzo. «Ammettiamolo pure - scrive Marcello Ferreri nella scheda di presentazione del gruppo - una musica che dichiara oggi la propria estraneità al mondo delle classifiche, del look e degli effetti speciali sembra quasi venire da un altro pianeta. Eppure esistono ancora musicisti a caccia di stelle e piccole favole che usano solo fantasia e strumenti quasi dimenticati accettando di buon grado il ruolo di mo-

dermi cantastorie». Come i «Whisky Trail», appunto, la cui dimensione di «chansonniers» - afferma ancora Ferreri - «non si esaurisce però nella semplice fiaba o nell'assoluta fedeltà alle atmosfere di tempi lontani: sei album che il gruppo vanta all'attivo rivelano infatti una creatività interpretativa capace di conciliare gli elementi della tradizione irlandese con le suggestioni contemporanee, nate dal linguaggio sempre nuovo dei loro strumenti».

DOCKPOP

DANIELA AMENTA

Feste in maschera e musica dal vivo per un carnevale tutto da ballare



Il gruppo «Aeroplanitaliani»

Palladium (piazza B. Romano 8). Stasera festa mascherata ispirata agli anni '60 e musica dal vivo con gli «Uniplex», storica formazione dell'underground capitolino. Domani concerto acustico del «Duran Duran», si, proprio loro, gli ex idoli platinati delle adolescenti di mezza Europa che hanno da poco inciso un nuovo Lp. Il biglietto costa 35 mila lire ed è in vendita alla Orbis. Domenica kermesse carnoscalesca dal titolo «Cartoonia Party - La notte dei fumetti viventi» (maschere a tema). Lunedì è di scena il reggae giamaicano di Albert Griffiths accompagnato dai leggendari «The Gladiators». Martedì il programma «Planet Rock» (Stereo Rai) presenta lo show di ben tre gruppi italo: «Aeroplanitaliani», «Revelation Time» e «Frattelli di Soledad». Della tema vi consigliamo caldamente questi ultimi. Sono piemontesi, hanno realizzato un fiammeggiante album di

«ska militante e, dal vivo, sono irresistibili».

Caffè latino (Via Monte Testaccio 96). Stasera rock-blues con Roberto Ciotti, Domani show dei «Malika Family» formazione di funk stradaio e possente. Vestono come i Parlati amici, ancheggiando come i Defunkt e sono amici per la pelle, nonché concittadini, dei francesi «Fis». Da vedere. Domenica solito appuntamento con Herbie Golins. Mercoledì, direttamente dalla ex Jugoslavia, arrivano «The Notes of Silence», una piccola orchestra da camera che produce composizioni altamente suggestive.

Queen Lizard (Via della Madonna dei Monti 28). Stasera sraap-tease e musica ad hoc di Sandro Paolozza. Domenica e mercoledì karaoke-mania.

Centro sociale Puccini (Via Orero 32). Domani sera, ore 20.30, concerto degli «Hail», gruppo di Susan Lewis e Bob Drake dei «Thinking Plague» accompagnati per l'occasione da Chris Cutler (Henry Cow) e Bill Gilonis (The Work). Ingresso a sottoscrizione.

Big Mama (V.le S. Francesco a Ripa 18). Stasera rock e blues di grande caratura con i napoletani «Blue Stuff». Domani rock a billy con i simpatici «Jolly Rockers». Lunedì rhythm'n'blues & soul con i «Più bestia che blues». Martedì con le pimpanti cover dei «Bad Stuff». Mercoledì a tutto rock con i «Mad Dogs». Giovedì blues con i «Delgado».

Circolo degli Artisti (Via Lamarmora 28). Stasera gånstet r&b con il trio francese «Mtc», a seguire «Massilia Sound System». Domenica show dei torinesi «Persiana Jones e le Tapparelle Maledette». Dopo entrambi i concerti si potrà ballare con le selezioni reggae e ragga di Lampadred.

Akab (Via Monte Testaccio 69). Stasera ritmi cubani con i «Diapa-Son». Domani festa di carnevale con il duo acid jazz, «The Beating System». Domenica show dei «Radio Fm». Martedì rock anni '70 con i «Bridge» e mercoledì musica latina con i «Cambalache».

Classico (Via Libetta 7). Stasera omaggio a Tito Puente a cura del «Sueño Latino». Domani show di Alvin Benson. Domenica performance degli «Emporium». Lunedì rock con gli «Stormo» e mercoledì secondo appuntamento con «Musica nelle scuole».

Alpheus Via del Commercio 36). Martedì e mercoledì «The Beating System» e per «Arzo Wave», doppio appuntamento (sala Momotombo) con i bravissimi «Nassara», ottima band multietnica.

CINECLUB

MARCO BRUNO

«Accattonne» di Pasolini e a Villa Medici i «formalisti»



La scena finale di «Accattonne» di Pier Paolo Pasolini

Grauco (Via Perugia 34, tel. 78.22.311). Grande titolo per la rassegna di cinema degli italiani: alle 19 di oggi l'attualissimo «Accattonne» di Pier Paolo Pasolini, con Franco Citti, realizzato nel 1961 (allora il film fu rigorosamente vietato ai minori di 18 anni). Alle 21 «Carillon» di Ciriaco Tiso: nel cast Lou Castel, Severino Saltarelli e Isabel Weingarten. Domani per «Cinema ragazzi» un'antologia (75') di «Il gatto con gli stivali» e altri racconti di gatti (ore 16.30). Alle 19 «La bella e la bestia» (1946) di Jean Cocteau. Alle 21 dall'Ugheria «Hannusson» (1987) di Istvan Szabó, con Klaus Maria Brandauer. Domenica alle 19 il film di Eusebio Soublette «L'omo guardando a Sudeste», opera del 1985 premiata a Toronto, San Sebastián e Buenos Aires. Alle 21 «Sentimenti di Guillermo Saura e Jorge Coscia: gli anni '70 in Argentina, la repressione, l'esilio, l'amore. Argentini fuori... Giovedì (ore 21)

per «Cinema italiano: alla presenza del regista» in visione «Inganni» film multipremiato di Luigi Faccini.

Centri sociali. Al Forte Prenestino (Via F. Delipino) martedì, ore 21.30, verrà proiettato «La classe operaia va in paradiso» di Elio Petri. Al Brancaloneone (Via Levanna 11) stasera, ore 21.30, «China blue» di Ken Russell. Dello stesso regista domenica (ore 21) «Tommy».

Retrospective. Al Palaexpo (Via Nazionale 194) c'è quella dedicata a Carlo Ludovico Bragaglia. Oggi (dalle 17.45) «Quella vecchia cagnola, Frutto acerbo e Violette nei capelli». Domani Casanova farebbe così, Non ti pago! e Il fidanzato di mia moglie. Domenica Figaro qua, Figaro là, 47 morto che parla e Totò le Mokò. Al British Council (Via Quattro Fon-

tane 20) è iniziata ieri la retrospettiva su Peter Sellers (1925-1980). Tutti i film sono in versione originale inglese. I prossimi titoli: lunedì, ore 18.30, «Carlton - Broune of the F.O.», regia di Jeffrey Dell e Roy Boulting, mercoledì «I'm All Right, Jack» di John Boulting (1959).

Villa Medici (V.le Trinità dei Monti 1). Alla «Sala Renoir» (tutte le sere ore 21, ingresso lire 5.000) rassegna su «Il formalismo» cinematografico italiano (1940-1945). Stasera «Un colpo di pistola» (1942) di Renato Castellani, con Assia Noris e Fausto Giachetti, lunedì «La bella addormentata» (1942) di Luigi Chiarini, con Luisa Ferida e Amedeo Nazzari; mercoledì «Zazà di Castellani», con Isa Miranda e giovedì «La morte civile di Ferdinando M. Poggioli», con Carlo Ninchi.